

CITTÀ DI



LUGANO

MUNICIPIO

Lugano, 13 giugno 1995
centro inf. 106.0/GC
ris. mun. 12.06.95

Egregio Signor
On. Ivano Ranzanici
Via al Nido 9

6900 L u g a n o

INTERROGAZIONE SCRITTA DEL 21 APRILE 1995

Onorevole Signor Consigliere,

entro il termine di cui all'art. 38 del Regolamento comunale evadiamo con la presente la Sua interrogazione del 21 aprile 1995, con la quale ripropone il caso del dipendente della Polizia comunale di cui già si parlò in occasione della seduta 4 luglio 1994 del Consiglio Comunale.

Tralasciamo volutamente gli accenni polemici del Suo scritto, rispondendo direttamente alle domande in esso poste.

Ad a) La risposta al quesito venne già parzialmente data dall'on. Sindaco alla domanda posta dall'on. Foletti nella seduta 4 luglio 1994 del Consiglio Comunale, nell'ambito della discussione sul ramo "Polizia" del consuntivo 1993. Riprendiamo il testo del verbale di quella seduta, peraltro distribuito a tutti i consiglieri:

"....

Dopo la segnalazione del fatto si è voluto prima verificare l'entità del danno. In seguito il Municipio, tenendo conto della particolare situazione familiare (3 figli piccoli) non ha voluto applicare in modo rigoroso il regolamento e ha soprasseduto con la denuncia, tantopiù che lo stesso agente ha inoltrato le dimissioni dal corpo. Questa decisione, già per sé ha creato una situazione veramente grave all'interno della sua famiglia.

Il Municipio ha agito correttamente? Ritene che in questi casi bisogna ponderare e tenere conto di tutti gli aspetti e non seguire rigorosamente l'applicazione della procedura.

...."

A ciò aggiungiamo quanto segue.

Dopo che il caso è stato da Lei segnalato al Procuratore Pubblico con scritto del 5 luglio 1994, il Municipio ha fornito allo stesso un dettagliato rapporto con la descrizione dei fatti e delle relative inchieste svolte dall'amministrazione comunale. Esso ha successivamente collaborato con il magistrato mettendo a disposizione tutta la documentazione richiesta e segnalandogli ulteriori possibili reati tramite denuncia penale e costituzione di parte civile.

Rileviamo per concludere che, preso atto delle segnalazioni ricevute e delle spiegazioni date, il Procuratore Pubblico non ha ritenuto di dover aprire qualsivoglia procedimento nei confronti dell'Esecutivo.

- Ad b) L'agente in questione, contro il quale il Municipio ha tempestivamente aperto un'inchiesta amministrativa, ha presentato le proprie dimissioni, accettate dal Municipio con effetto dal 30 giugno 1994. Da allora egli non ha più alcun rapporto di collaborazione con l'amministrazione comunale né, per quanto ci risulta, con società di cui il Comune è azionista. I rapporti patrimoniali sono pure interamente chiariti.
- Ad c) Il procedimento penale nei confronti dell'agente è chiuso da tempo. Egli è persona facilmente identificabile. Il Municipio, per motivi di protezione della personalità, ritiene di non avere il diritto, seppure nell'ambito dei normali canali di dialogo con i membri del Consiglio Comunale, di comunicarne l'esito, tantopiù che nemmeno il procuratore pubblico ha ritenuto di dover fornire al pubblico informazioni al riguardo.
- Ad d) Il Municipio non è a conoscenza di altri casi di reati di azione pubblica compiuti da dipendenti del Comune dall'entrata in vigore dell'art. 140 CPP.

Voglia gradire, Onorevole Signor Consigliere, i nostri migliori ossequi.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch. dipl. ETH G. Giudice & Zoppi, lic. oec. HSG

Copia p.c.:

- On.li Consiglieri comunali.